



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"



Segreteria Generale

Roma, 29 Marzo 2017

SOMMOZZATORI

RIUNIONE MODIFICHE CIRCOLARE EM 8/15

In data 27 Marzo scorso si è tenuta al Viminale la riunione per la modifica della Circolare EM 8/15 sul servizio sommozzatori. Per l'Amministrazione era presente il Direttore Centrale per l'Emergenza ing. Romano e il Dirigente dell'Area IV ing. Cuzzocrea.

La riunione si è aperta proiettando una presentazione statistica sul servizio sommozzatori negli anni dal 2012 al 2016, pertanto precedentemente e successivamente all'entrata in vigore del Riordino e della stessa Circolare EM 8/15.

Il Dipartimento ha difeso la scelta adottata nel riorganizzare alcuni nuclei sommozzatori solo nell'arco diurno giustificando lo scarso numero di interventi condotti nel turno notturno e manifestando l'intendimento di mantenere aperti gli attuali nuclei definiti in osservazione ad appendice dei nuclei primari e secondari della regione. Per quanto riguarda le realtà insulari della Sicilia della Sardegna i nuclei di Catania e Sassari dovrebbero beneficiare di un aumento di organico come previsto dalla Circolare EM 8/15 ma che di fatto potrà avere attuazione solo con una modifica del decreto ministeriale sulle attuali piante organiche stabilite dal piano di riordino.

Il CONAPO ha contestato la fredda statistica presentata in quanto la ritiene non veritiera delle reali necessità di soccorso in quanto sono stati considerati solo il numero degli interventi effettuati (in media 2182 interventi/anno su base nazionale con trend in aumento costante nel quadriennio considerato) che però non tiene conto di tutte le richieste d'intervento non evase poiché molti NSSA la notte sono chiusi oppure garantiscono solo coperture parziali dei turni per insufficienza degli organici oppure sono stati distolti per inviare personale a nuclei vicini. Pertanto a parere del CONAPO i numeri reali sarebbero stati molto più consistenti di quanto comunicato.

Inoltre l'aumento degli interventi su base annua contrasta la riduzione delle consistenze organiche dei sommozzatori adottate con il piano di riordino del C.N.VV.F. che il CONAPO non ha avallato con la propria firma (evidentemente le altre OO.SS. firmando lo hanno ritenuto coerente) e quindi troviamo ingiusta la riduzione del numero di NSSA sul territorio nazionale, come di fatto attuato dal Dipartimento, poiché si stanno producendo pericolose scoperture sul territorio.

A titolo di esempio dal Livorno a Roma non c'è più niente se non l'NSSA di Firenze che però è entroterra come pure da Napoli a Reggio Calabria. Porzioni di territorio litoraneo e di acque interne troppo estese per essere lasciate prive di nuclei sommozzatori in grado di fare soccorso in tempi efficaci per un paese moderno, peraltro con elicotteri che non volano di notte.

Poiché il Dipartimento ha ufficializzato con propri dati che il 14% degli interventi di cui sopra sono stati salvataggi effettivi di persone, ciò a parere del CONAPO significa che la componente sommozzatori con 305 persone salvate/anno in media merita ben altra considerazione, sia in termini di organico che di retribuzione allineandole nelle voci accessorie a quelle degli altri Corpi dello Stato.

Un sistema di soccorso efficace deve necessariamente essere un sistema ridondante e non un sistema ridotto all'osso quindi il CONAPO contesta le chiusure dei nuclei sommozzatori che si sono già verificate ed è facile ipotizzarne altre in futuro a seguito di pensionamenti, inidoneità o dimissioni dalla specializzazione considerato che non si sta procedendo a formare nuove unità in

numero sufficiente da garantire la copertura del servizio in maniera efficace. Inoltre il trend di chiusura degli NSSA sta penalizzando il personale che aspira ai passaggi di qualifica poiché nei nuclei dichiarati in chiusura, non essendo più previsto personale in entrata, coloro che effettuano il passaggio di qualifica non hanno possibilità poi di tornare alla sede originale. Per questo, fermo restando la nostra ribadita contrarietà alla chiusura dei nuclei, abbiamo chiesto di prevedere comunque i posti in organico ai fini dei passaggi di qualifica per il personale degli NSSA dichiarati in chiusura od osservazione al fine di non ledere il diritto al passaggio di qualifica e il diritto alla mobilità per coloro che sono rimasti fuori provincia di residenza a causa della messa in chiusura/osservazione.

Per contro siamo soddisfatti che i nuclei sommozzatori in osservazione sono rimasti in tale stato senza procedere a chiusura ma abbiamo ribadito altresì che necessitano di rinforzi di organico perché il CONAPO li considera strategici sul territorio e meritevoli della piena operatività.

Anche in questo caso si evidenziano i limiti del piano di riordino che ha tagliato il personale a fronte di un aumento del numero di interventi effettuati (senza considerare quelli non potuti effettuare per inoperatività) e non si può tornare indietro sulle vecchie piante organiche senza passare per una modifica dei numeri imposti dal piano di riordino. In sostanza un cane che si morde la coda in cui il Dipartimento, pur avendo preso coscienza del problema, non sa come risolverlo. Il CONAPO aveva quindi visto giusto a non firmare !

Il CONAPO ha chiesto l'inserimento di ruoli direttivi in ogni regione dove insistono i nuclei sommozzatori in quanto tali figure sono già richieste dal Manuale Operativo sommozzatori così come per gli ispettori.

Su tale argomento il Dipartimento ha temporeggiato asserendo che tali richieste devono passare per il tavolo del riordino delle carriere e non sulla modifica della circolare 8/15.

Di fatto si continua ad assistere alla produzione di norme e/o regolamenti interni puntualmente disattesi dall'Amministrazione stessa dimostrando la solita poca chiarezza di idee.

Nelle more della valutazione dell'ennesima bozza che dovrà proporre l'Amministrazione, il CONAPO ha chiesto che l'orario di quei nuclei insulari e territoriali, rimodulato alla sola presenza diurna, possa ritornare immediatamente alla turnazione ordinaria anche al fine di evitare una disincentivante attività di reclutamento di nuovi aspiranti sommozzatori. Anche su questa proposta però il Dipartimento non sembra intenzionato a condividerla senza un adeguato incremento di organico, che però non realizza creando di fatto uno stallo assoluto da cui, a causa di questo scellerato riordino.

Il CONAPO ha evidenziato le criticità dei territori dove è stato disposto la rimodulazione dell'orario esclusivamente diurno, portando una relazione del Nucleo di Ravenna dove si evincono le difficoltà di recupero psicofisico ed un peggioramento della qualità della vita oltre che diventa difficile poter espletare le prestazioni lavorative accessorie come la vigilanza.

È stato richiesto al Dipartimento, sulla scorta di esempi già avvenuti in passato, che la mansione di coordinatore di nucleo possa essere riservata anche a personale in articolo 134 al fine di evitare di disperdere la professionalità acquisita nel tempo. Su questo punto il Dipartimento si è positivamente espresso.

In ultimo il CONAPO, condividendole, si è fatto portavoce delle richieste pervenuteci dal Comitato dei sommozzatori d'Italia, consegnando direttamente ai vertici del C.N.VV.F. il documento contenente le richieste avanzate da buona parte dei sommozzatori del territorio nazionale.

Il Dipartimento si è difeso sostenendo che tali argomentazioni non erano pertinenti l'oggetto della riunione ovvero non possono essere recepite come modifica alla Circolare EM 8/15. Le ripresenteremo in occasione delle riunioni del 5 aprile p.v., tenendo ben presente che i riconoscimenti e le valorizzazioni devono riguardare tutti i vari specialisti CNVVF. E non solo alcune categorie.

Vi terremo informati dei futuri sviluppi.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firmato digitalmente



UFFICIO SAPACRASS - DCEST ROMA
SERVIZIO NAZIONALE SOMMOZZATORI



Nuclei di Soccorso Subacqueo ed Acquatico

ANALISI STATISTICA

**Periodo di riferimento
2012-2016**



Elaborazione documento

PD Ing. Fabio CUZZOCREA - Ufficio SAPACRASS DCEST

Estrapolazione dati statistici (fonte STAT_RI_WEB)

Michele MONTESANO - Informatico consulente esterno DCRRLSS

Elaborazione grafici statistici

VCTI Valeria SOLE - Comando Provinciale VVF di Nuoro

INTRODUZIONE

La Circolare n. EM 08/2015 ha razionalizzato il modello operativo ed organizzativo dei Nuclei S. S. e A. territoriali attraverso la rideterminazione di nuove piante organiche, la rimodulazione dell'orario di servizio e la chiusura di alcune sedi.

Inoltre, la stessa circolare ha posto sotto osservazione i nuclei di Grosseto, Viterbo e Brindisi e ventilato l'ipotesi di un potenziamento degli organici (da 14 a 28 unità) dei nuclei delle isole maggiori di Catania e Sassari, affidando all'Amministrazione, al termine di un anno dall'emanazione della suddetta circolare, il compito di assumere le determinazioni conclusive in merito alle sopra citate questioni.

Pertanto, il presente documento, che illustra i dati statistici del servizio nazionale sommozzatori, è stato elaborato a supporto di qualsiasi valutazione e decisione che l'Amministrazione intenda compiere in merito agli indirizzi della circolare 08/2015.

E' stato considerato il periodo di riferimento compreso nel quinquennio 2012-2016, ritenuto ampiamente sufficiente per le analisi dei *trend* di settore.

La banca dati di riferimento è lo STAT_RI_WEB che raccoglie tutte le schede di intervento aperte sul software SO115 e redatte in formato elettronico dal compilatore VVF.

Attraverso il cruscotto denominato REPORT è stato possibile acquisire i dati relativi agli interventi di soccorso, opportunamente filtrati attraverso una serie di indicatori (anno, tipologia, area geografica, ecc.).

I filtri hanno, altresì, permesso di eliminare le possibili "false informazioni" causa di errore dell'analisi statistica, garantendo il più possibile la convergenza dei dati al settore di interesse dei sommozzatori.

Gli indicatori statistici si riferiscono per ciascun anno a:

- numero complessivo degli interventi, suddivisi per ciascun Nucleo S.S. e A. (anche in ordine numerico decrescente)
- numero complessivo degli interventi in turno diurno, notturno e a prosecuzione del turno diurno (con evidenza anche alle reciproche incidenze percentuali)

Inoltre, sono stati aperti *focus* statistici sui nuclei in chiusura e in osservazione, ponendo in evidenza i numeri totali degli interventi, distribuiti nelle fasce diurne e notturne e, aspetto importante, confrontati con i nuclei presenti in ambito regionale.

Particolare attenzione è stata posta anche ai nuclei delle isole maggiori Sicilia e Sardegna, con evidenza agli stessi indicatori sopra citati ed al confronto dell'attività operativa svolta nel proprio ambito regionale.

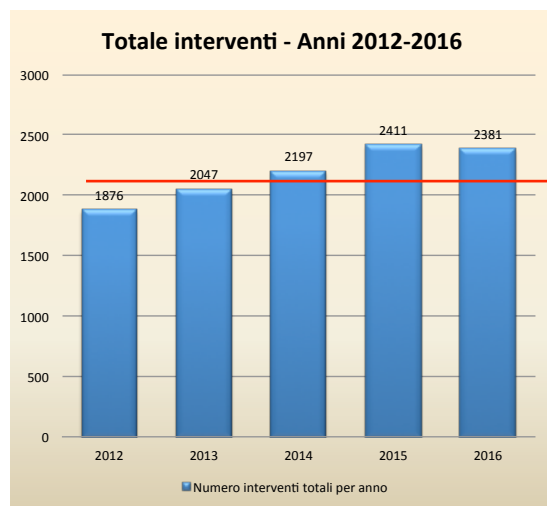
Ulteriori indicatori utilizzati sono stati:

- numero degli interventi all'anno nelle regioni italiane (indicatore correlabile in qualche modo al fattore di rischio acquatico territoriale)
- numero degli interventi per la specifica tipologia attività SAR/salvataggio vite umane

ANALISI STATISTICA

• INDICATORE STATISTICO

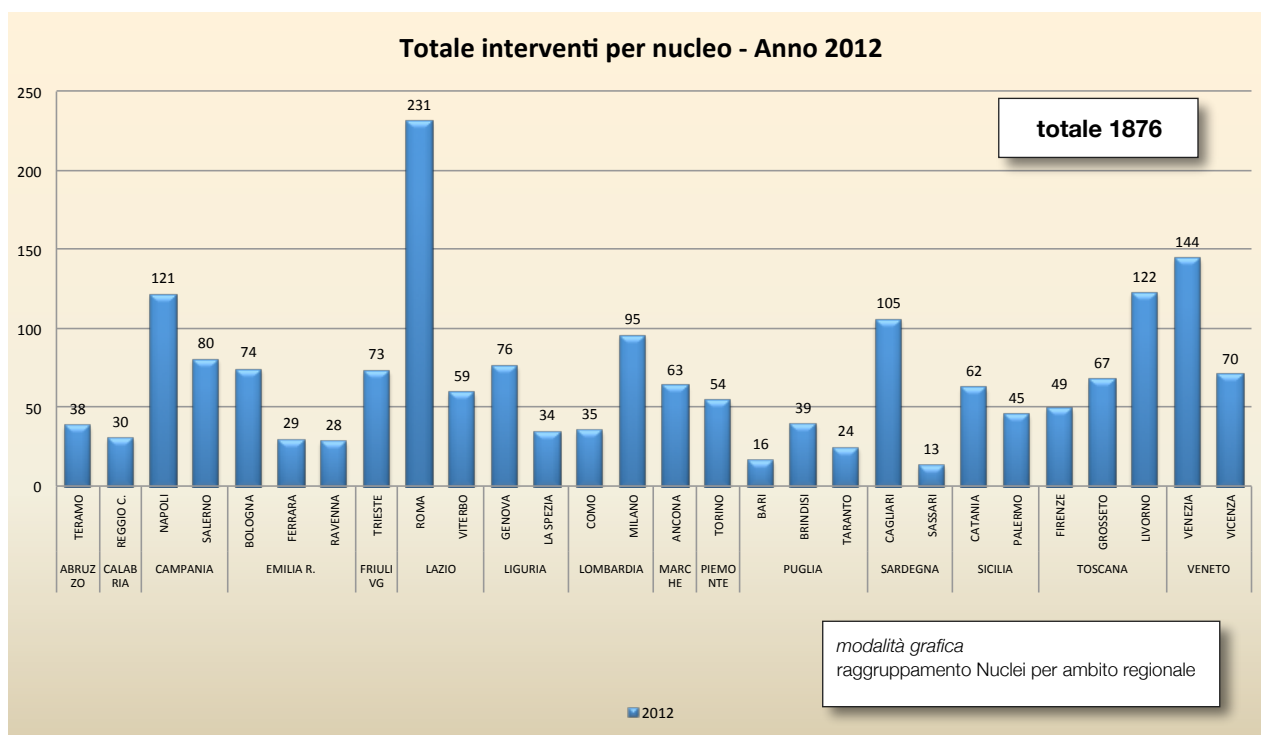
TOTALI INTERVENTI/ANNO (svolti complessivamente da tutti i Nuclei S.S. e A.)

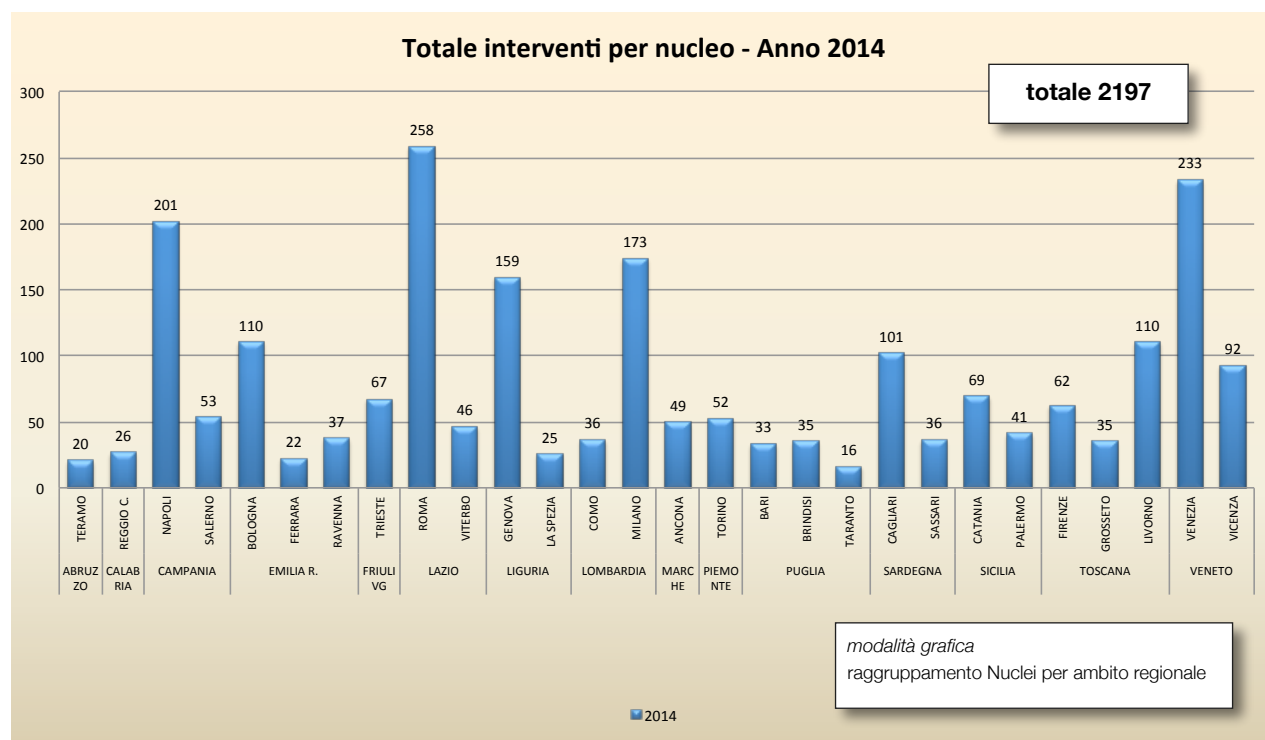
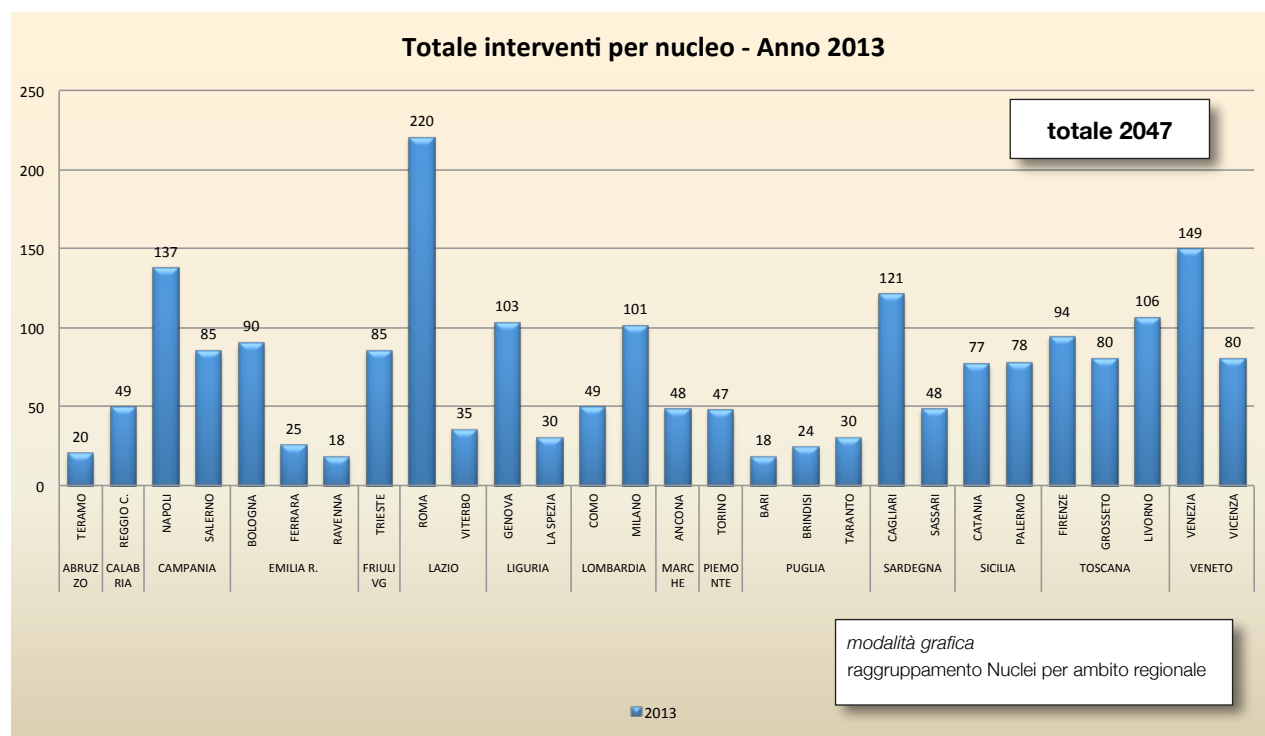


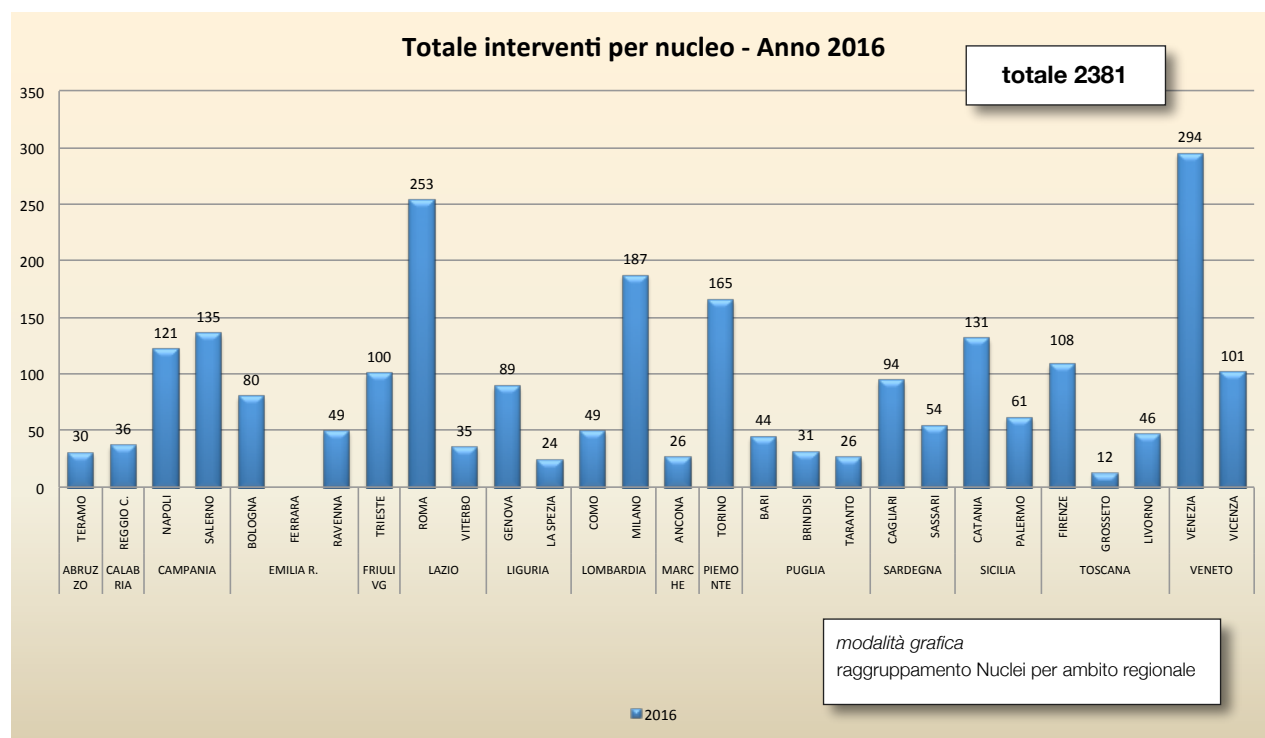
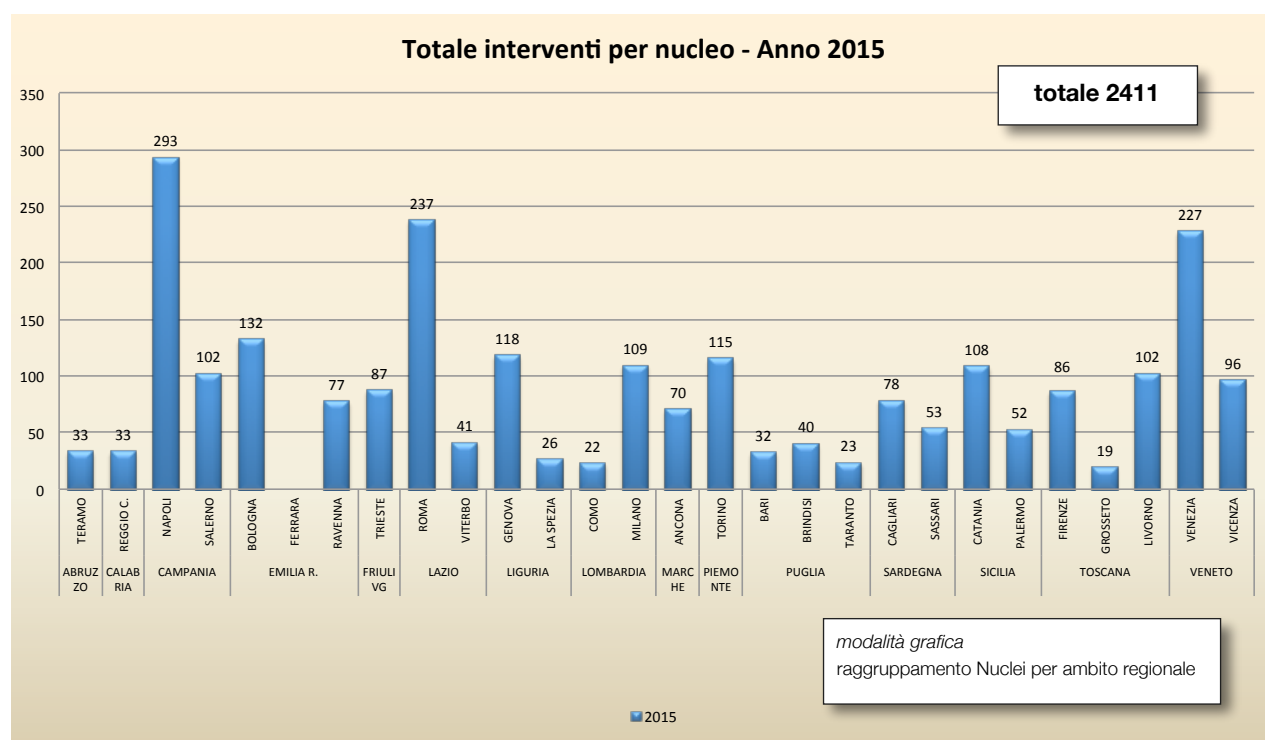
• INDICATORE STATISTICO

TOTALI INTERVENTI/ANNO (svolti da ciascun Nucleo S.S. e A.)

(Rappresentazione grafica raggruppamento ambito regionale)



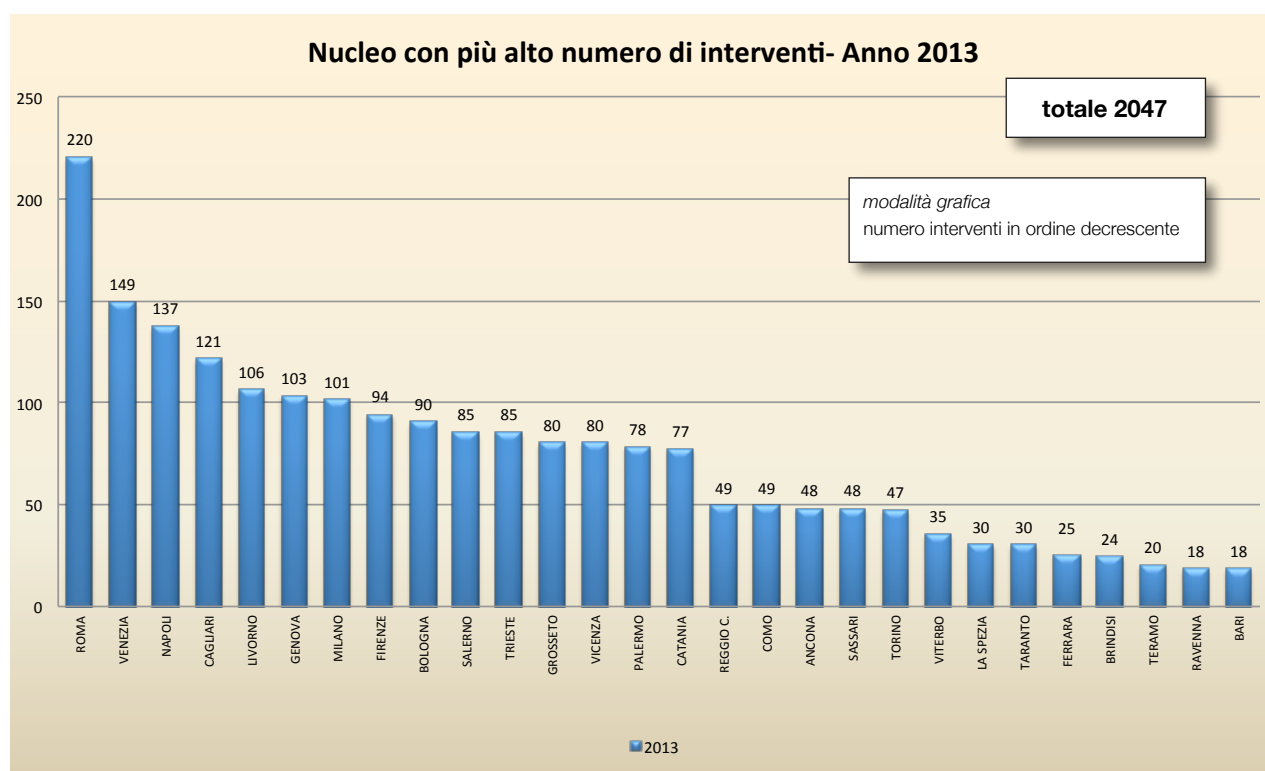
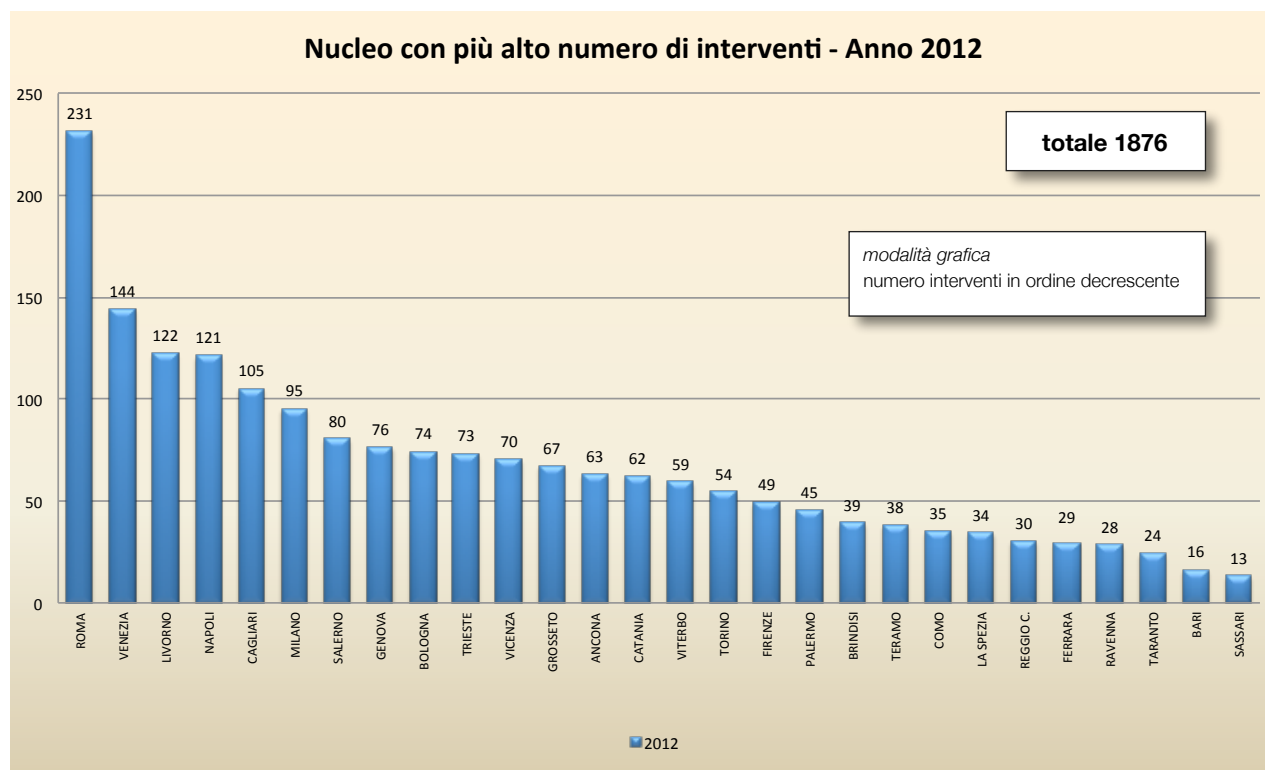




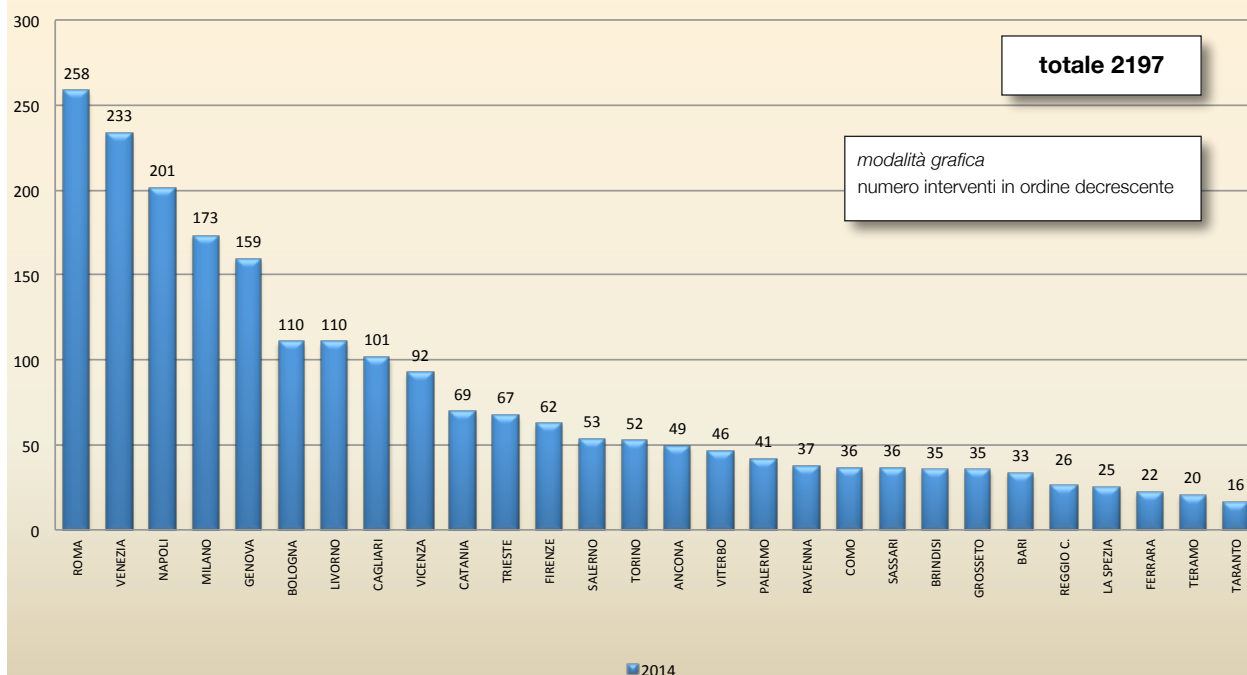
• **INDICATORE STATISTICO**

TOTALI INTERVENTI/ANNO (svolti da ciascun Nucleo S.S. e A.)

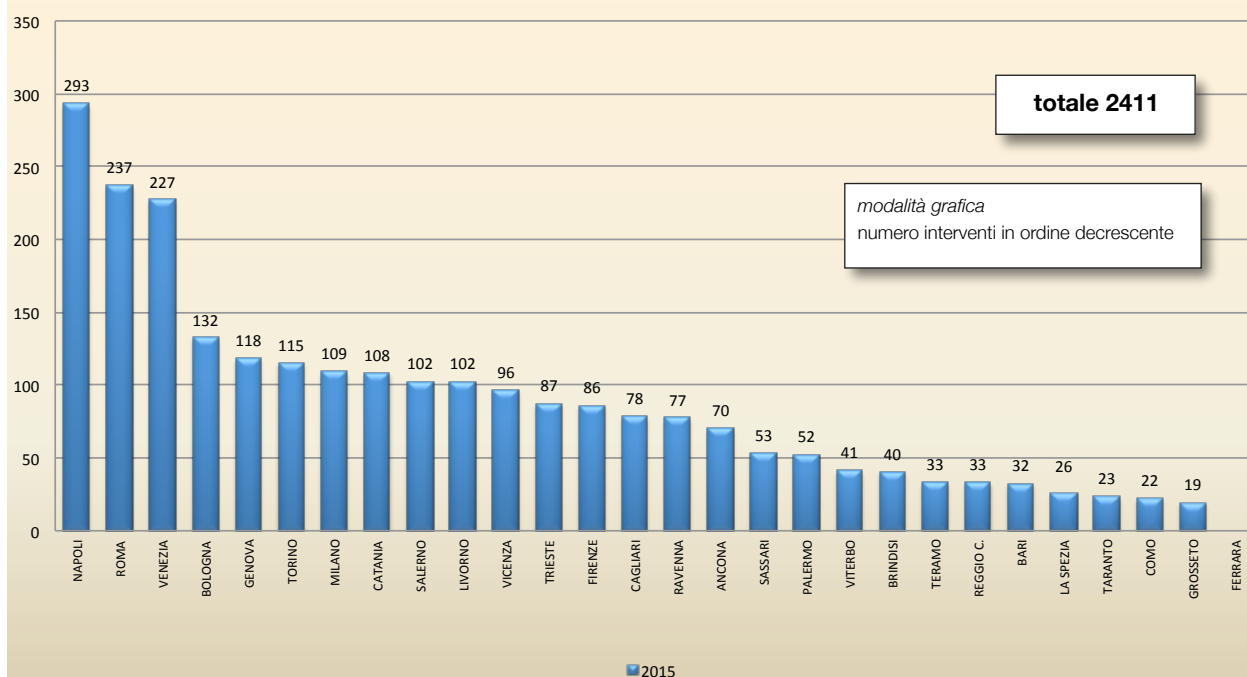
(Rappresentazione grafica interventi in ordine decrescente)

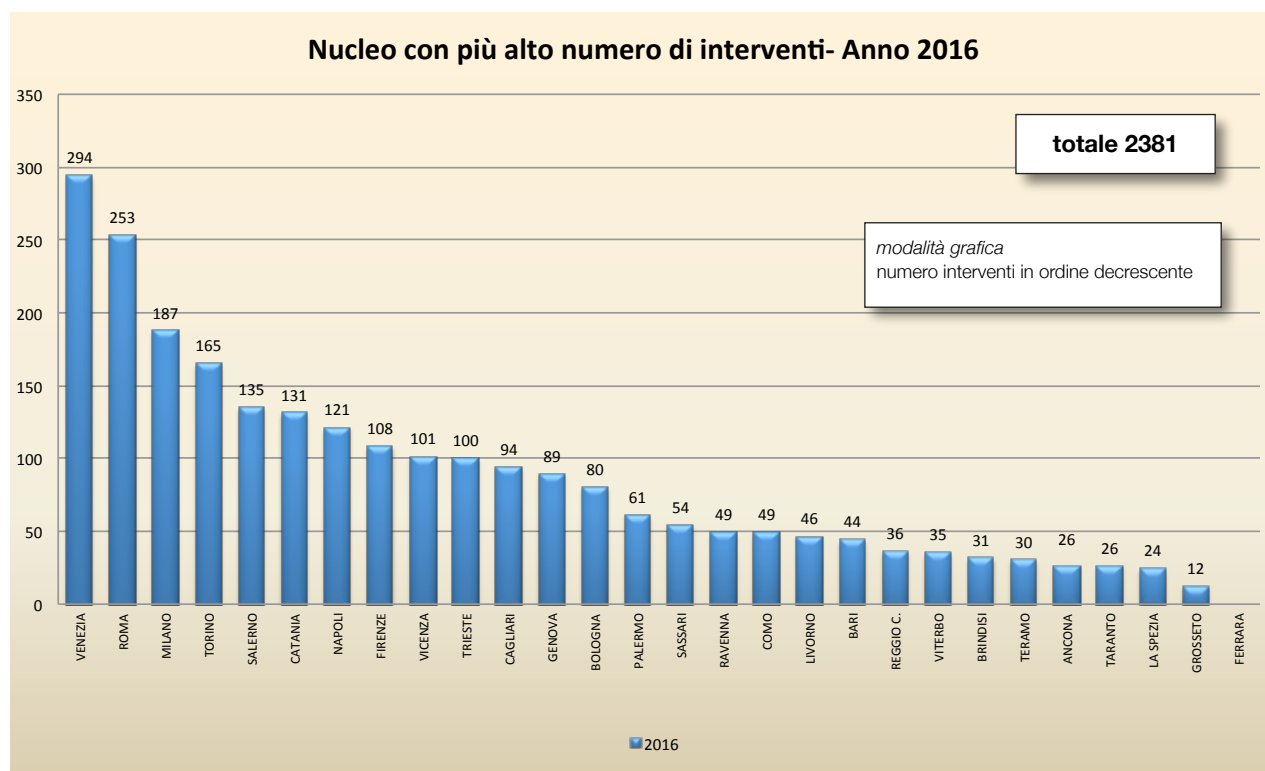


Nucleo con più alto numero di interventi- Anno 2014



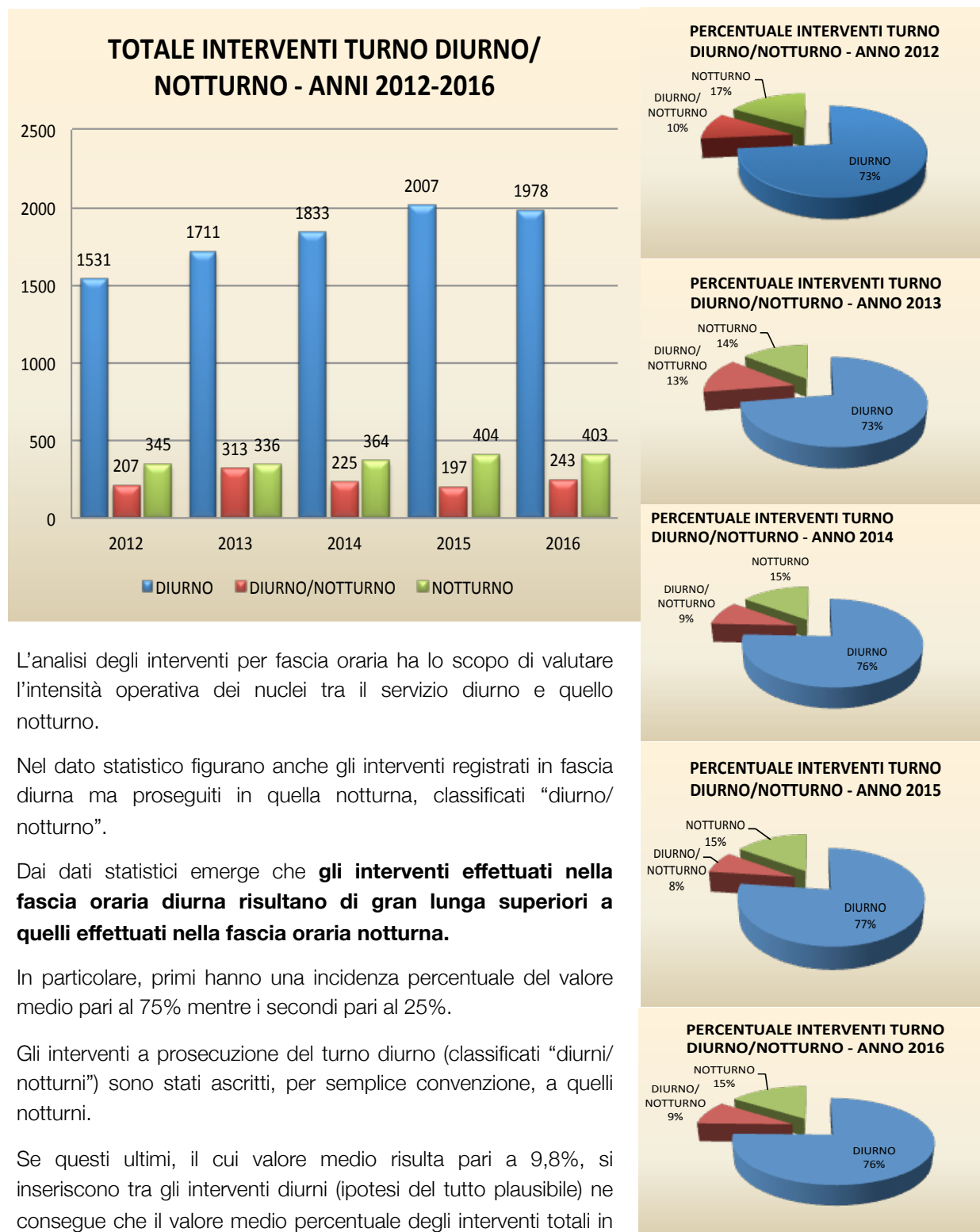
Nucleo con più alto numero di interventi- Anno 2015



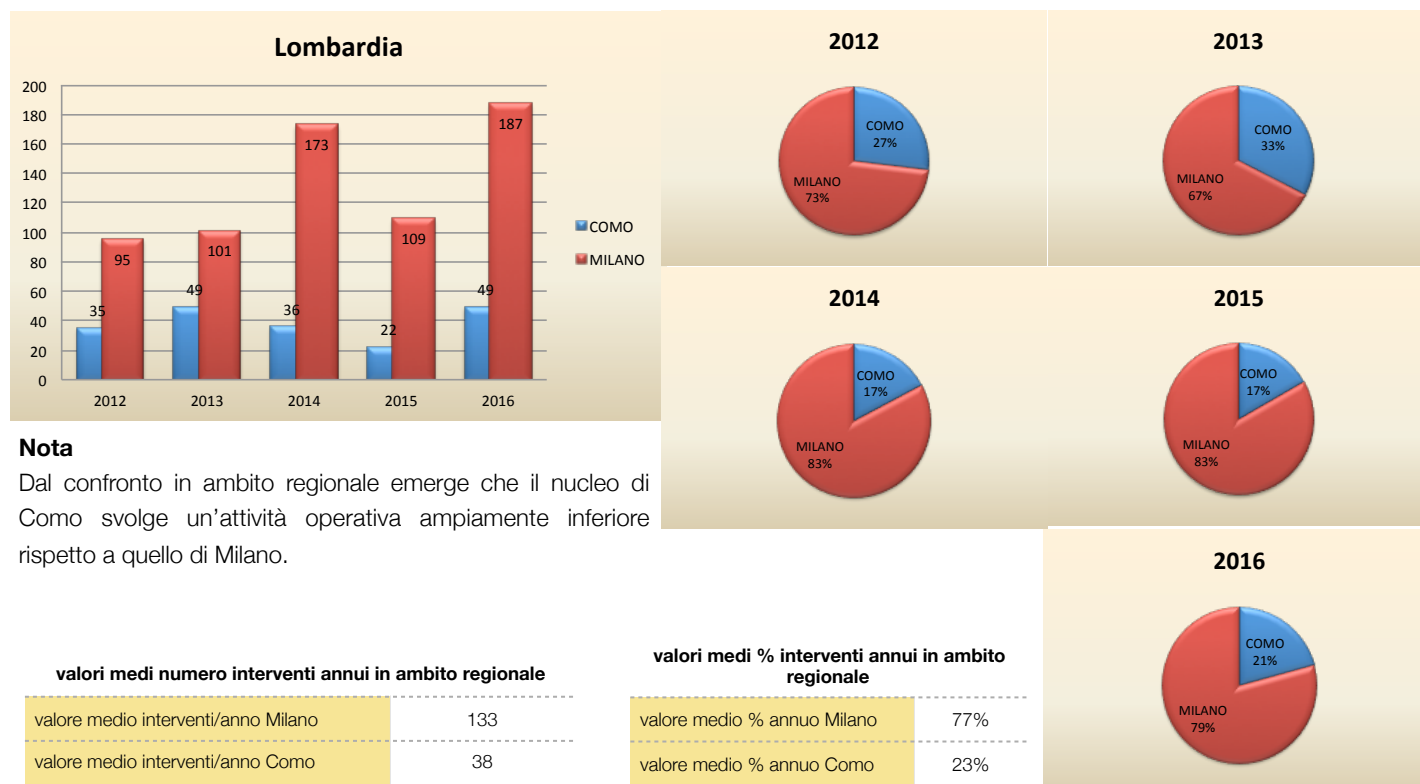
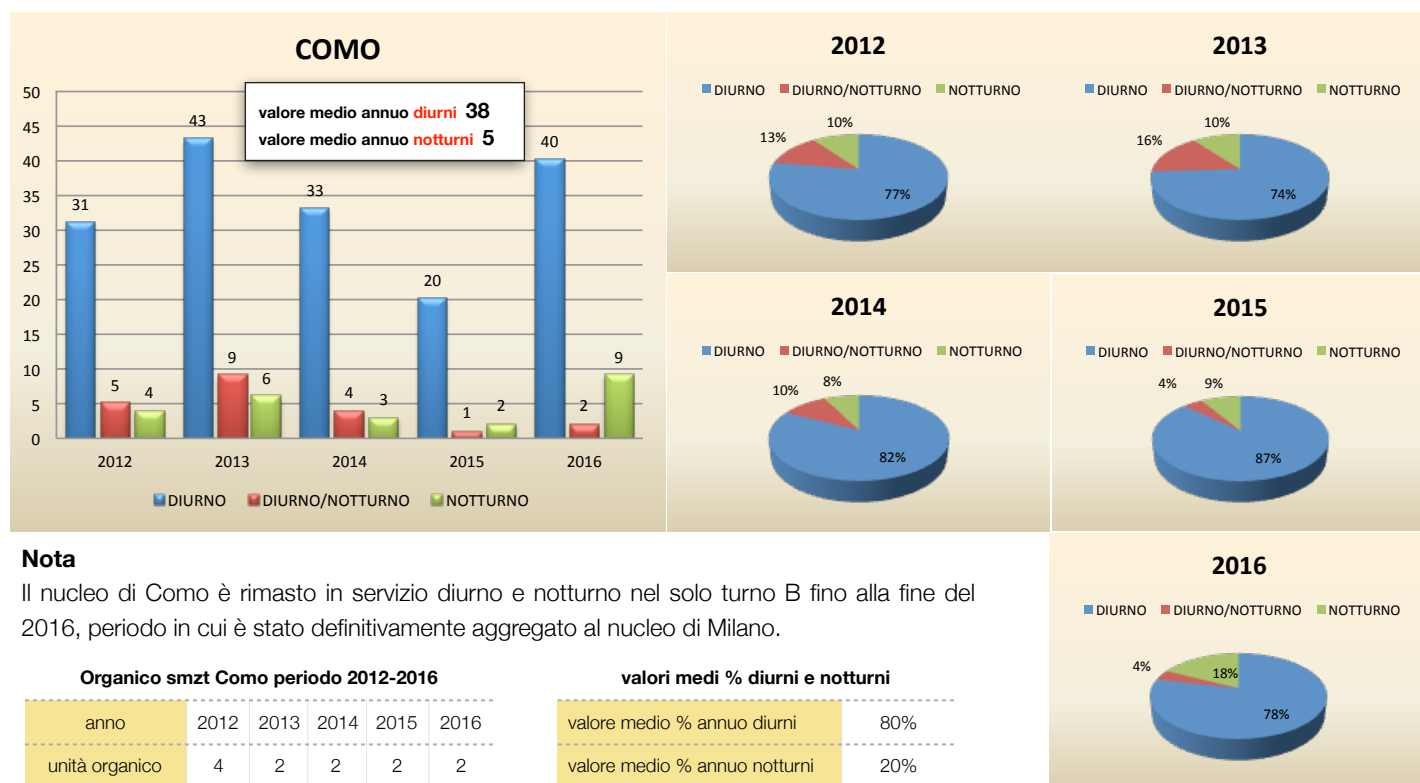


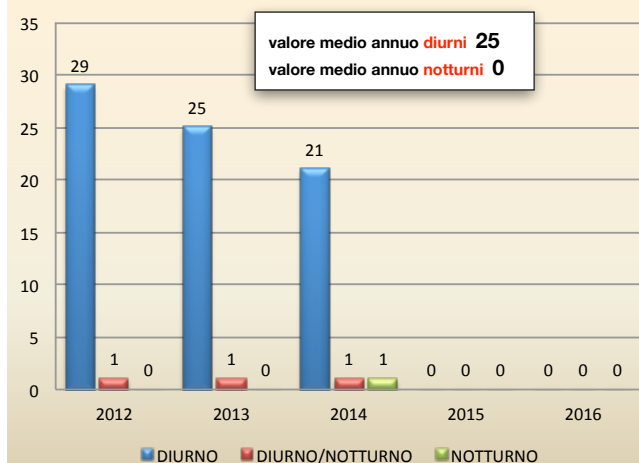
• **INDICATORE STATISTICO**

TOTALI INTERVENTI/ANNO PER FASCIA ORARIA DIURNA E NOTTURNA

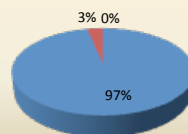


FOCUS STATISTICO **NUCLEI SMZT PREVISTI IN CHIUSURA** (**COMO, FERRARA, SALERNO, LA SPEZIA**)

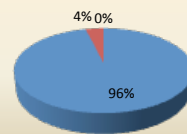


FERRARA**2012**

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2013**

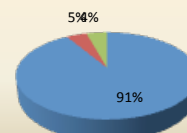
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**Nota**

Il nucleo di Ferrara è definitivamente aggregato al nucleo di Bologna a partire dal 2015.

2014

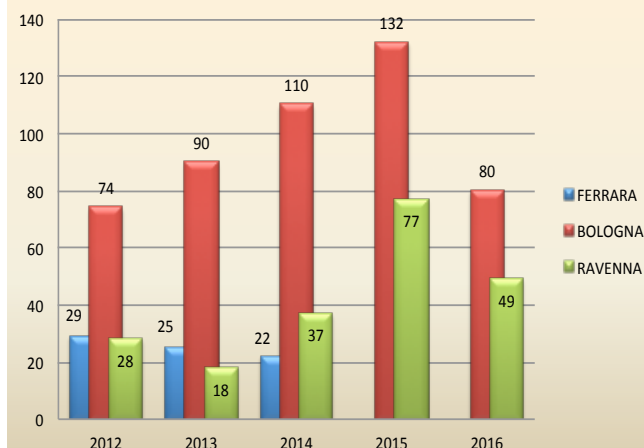
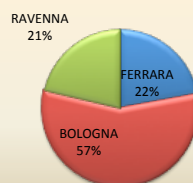
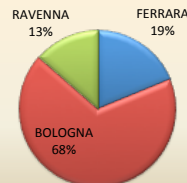
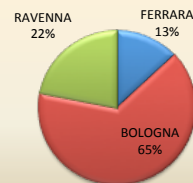
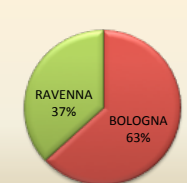
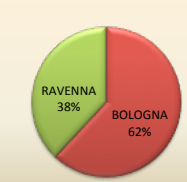
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**Organico smzt Ferrara periodo 2012-2016**

anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	4	2	2	/	/

valori medi % diurni e notturni

valore medio % annuo diurni	100%
valore medio % annuo notturni	0%

Emilia Romagna**2012****2013****2014****2015****2016****valori medi numero interventi annui in ambito regionale
Periodo 2012-2014**

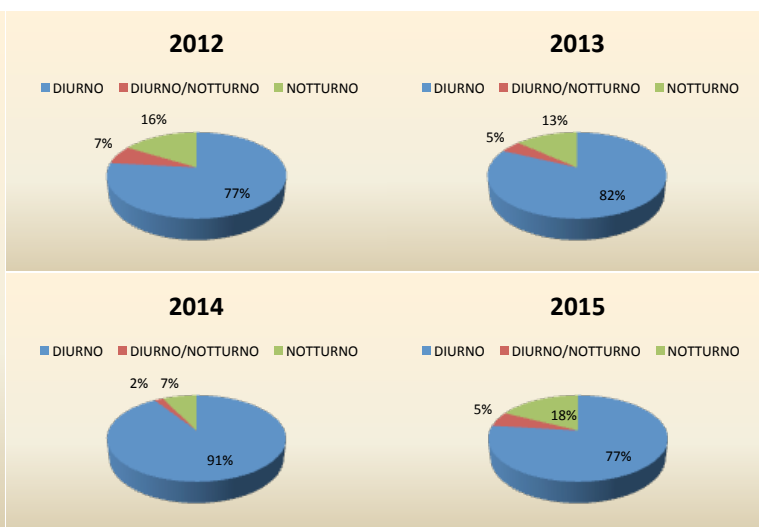
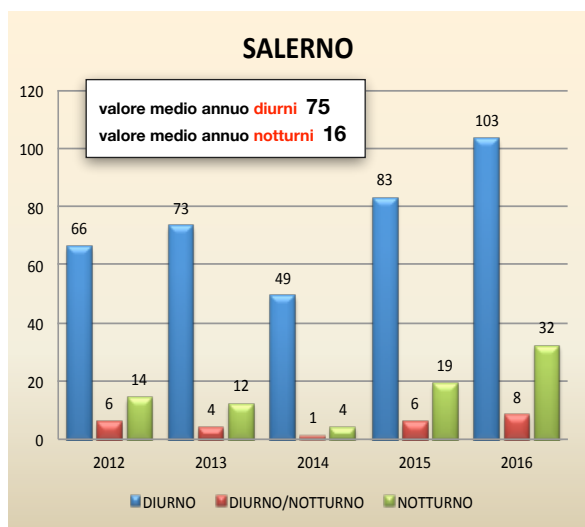
valore medio interventi/anno Bologna	91
valore medio interventi/anno Ravenna	25
valore medio interventi/anno Ferrara	25

valori medi % interventi annui in ambito regionale - Periodo 2012-2014

valore medio % annuo Bologna	63%
valore medio % annuo Ravenna	19%
valore medio % annuo Ferrara	18%

Nota

In ambito regionale il nucleo con maggiore attività operativa è quello di Bologna. I nuclei di Ravenna e Ferrara hanno svolto nel periodo 2012-2014 (prima dell'assorbimento di Ferrara presso Bologna) una attività operativa equivalente.

**Nota**

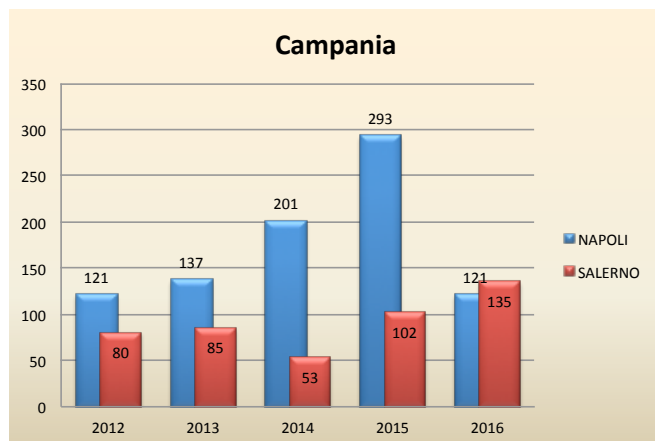
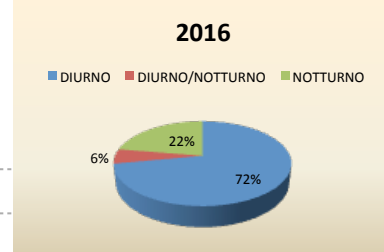
Il nucleo di Salerno è rimasto in servizio diurno e notturno nel solo turno C fino al 2016. Dal 2017 è stato definitivamente aggregato al nucleo di Napoli.

Organico smzt Salerno periodo 2012-2016

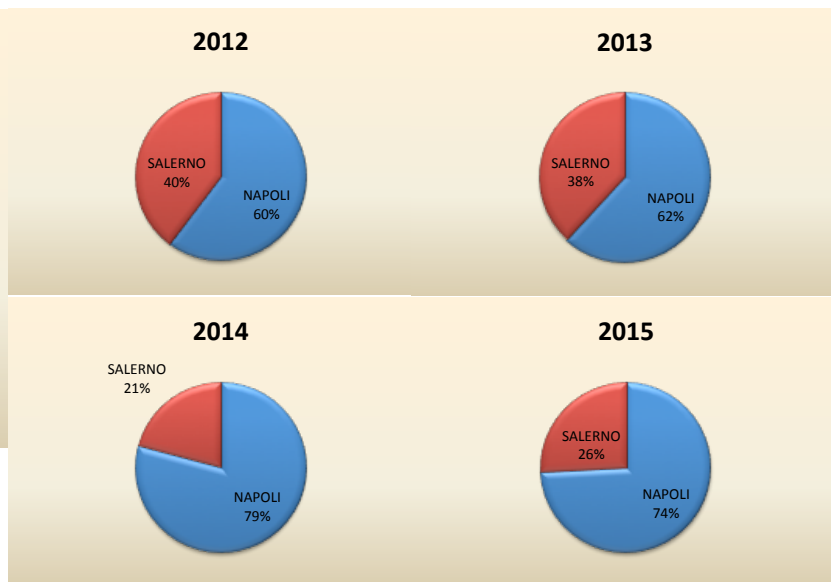
anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	6	3	3	3	3

valori medi % diurni e notturni

valore medio % annuo diurni	60%
valore medio % annuo notturni	40%

**Nota**

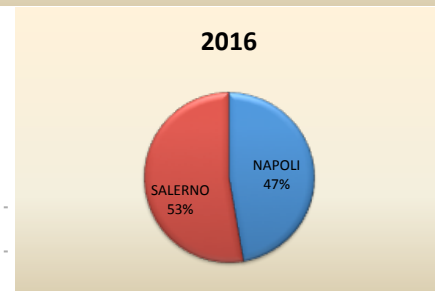
Dal confronto in ambito regionale emerge che il nucleo di Salerno ha svolto, fino all'assorbimento al nucleo di Napoli, una attività operativa mediamente pari al 35% del totale degli interventi svolti in regione Campania.

**valori medi numero interventi annui in ambito regionale**

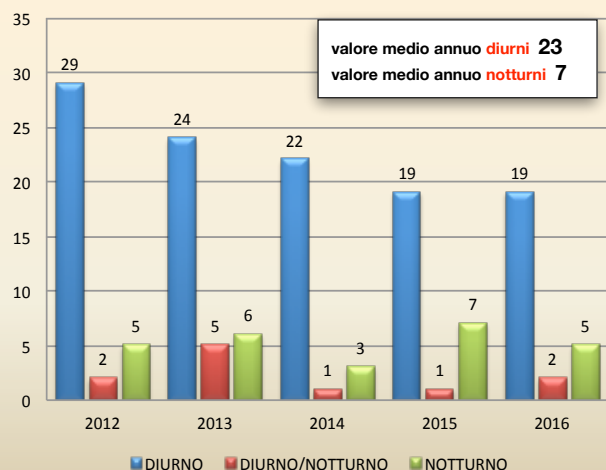
valore medio interventi/anno Napoli	175
valore medio interventi/anno Salerno	91

valori medi % interventi annui in ambito regionale

valore medio % annuo Napoli	65%
valore medio % annuo Salerno	35%

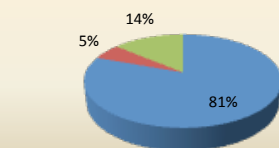


LA SPEZIA



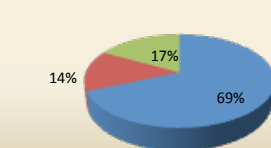
2012

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO



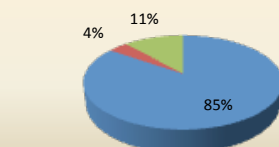
2013

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO



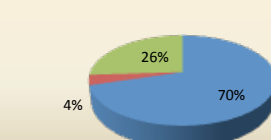
2014

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO



2015

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO



Nota

Il nucleo di La Spezia copre il turno A in servizio diurno e notturno ad orario 12/24 12/48.

Nonostante la presenza effettiva in servizio nella fascia notturna, il numero medio di interventi notturni ha incidenza molto bassa rispetto a quelli diurni.

Organico smzt La Spezia periodo 2012-2016

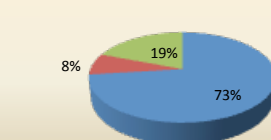
anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	6	4	4	4	4

valori medi % diurni e notturni

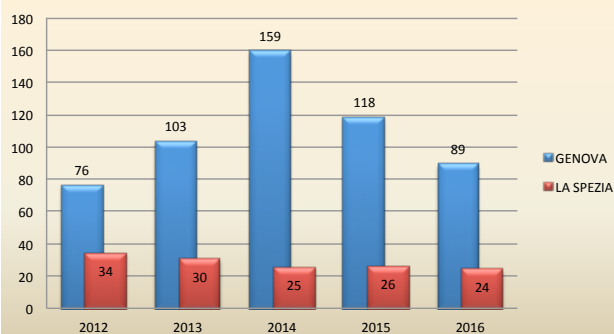
valore medio % annuo diurni	76%
valore medio % annuo notturni	24%

2016

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO



Liguria



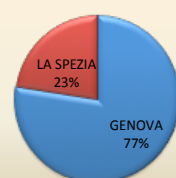
Nota

Dal confronto in ambito regionale emerge che il nucleo di La Spezia assorbe un'attività operativa **pari a solo il 21% del totale interventi in Liguria.**

2012



2013



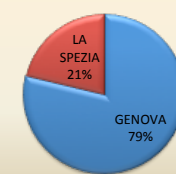
2014



2015



2016



valori medi numero interventi annui in ambito regionale

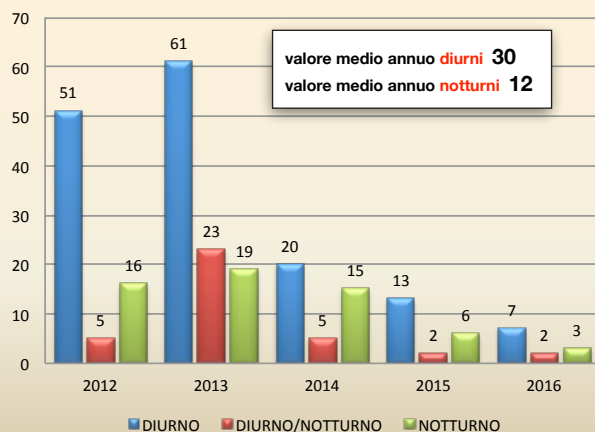
valore medio interventi/anno Genova	240
valore medio interventi/anno La Spezia	28

valori medi % interventi annui in ambito regionale

valore medio % annuo Genova	79%
valore medio % annuo La Spezia	21%

FOCUS STATISTICO **NUCLEI SMZT PREVISTI IN OSSERVAZIONE** (GROSSETO, VITERBO, BRINDISI)

GROSSETO



2012



2013



2014



2015



2016



Nota

Il nucleo di Grosseto è rimasto in servizio diurno e notturno nel solo turno B fino al 2015.

Dal 2016 effettua servizio nei turni A e B ad orario diurno 12/12-12/60.

Il *trend* evidenzia una forte riduzione (dal 2013 pari o superiore a 80%) del numero degli interventi nel corso del quinquennio di riferimento.

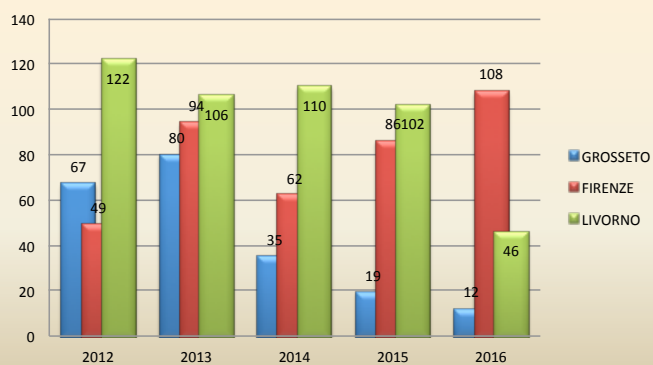
Organico smzt Grosseto periodo 2012-2016

anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	6	5	4	4	4

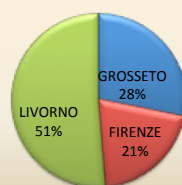
valori medi % diurni e notturni

valore medio % annuo diurni	60%
valore medio % annuo notturni	40%

Toscana



2012



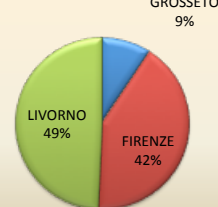
2013



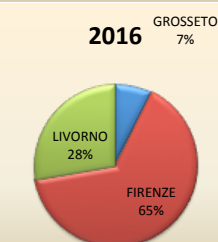
2014



2015



2016



Nota

Dal confronto in ambito regionale emerge che Grosseto ha una **attività operativa media annua decisamente inferiore rispetto ai nuclei di Firenze e Livorno.**

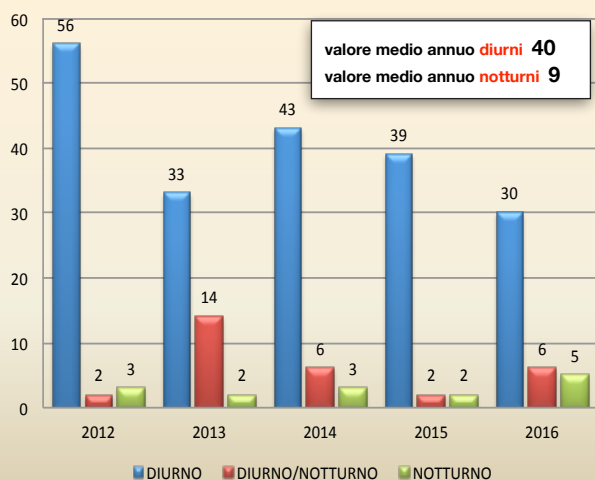
valori medi numero interventi annui in ambito regionale

valore medio interventi/anno Firenze	80
valore medio interventi/anno Livorno	97
valore medio interventi/anno Grosseto	42

valori medi % interventi annui in ambito regionale

valore medio % annuo Firenze	38%
valore medio % annuo Livorno	44%
valore medio % annuo Grosseto	18%

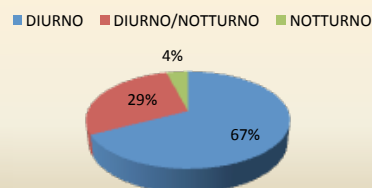
VITERBO



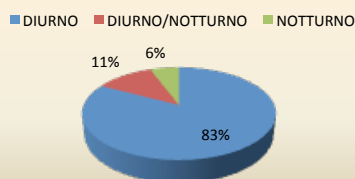
2012



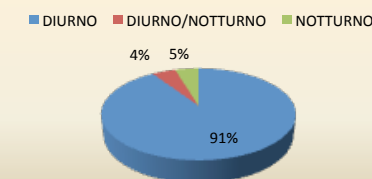
2013



2014



2015



Nota

Già dal 2012 il nucleo di Viterbo è in servizio diurno ad orario 12/36. Dal 2012 al 2014 ha coperto i 4 turni di servizio; dal 2015 ad oggi copre solo i turni B e D sempre in servizio diurno ad orario 12/36

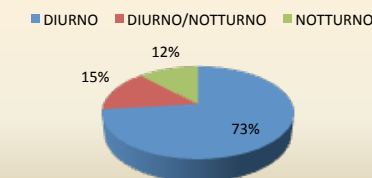
Organico smzt Viterbo periodo 2012-2016

anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	8	7	7	7	5

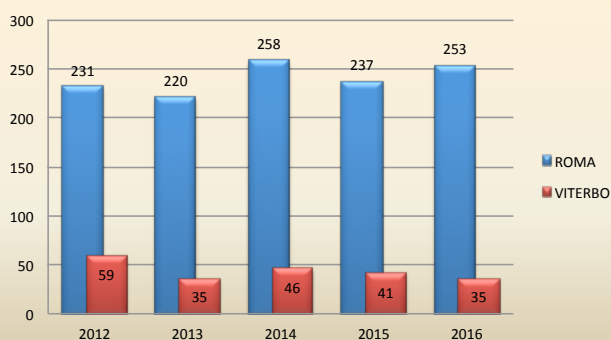
valori medi % diurni e notturni

valore medio % annuo diurni	81%
valore medio % annuo notturni	19%

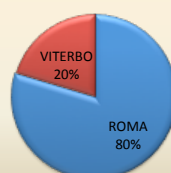
2016



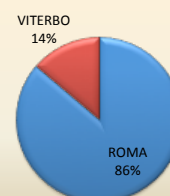
Lazio



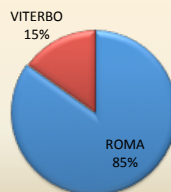
2012



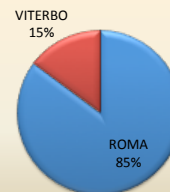
2013



2014



2015



Nota

Dal confronto in ambito regionale emerge che il nucleo di Viterbo svolge un'**attività operativa ampiamente inferiore rispetto a quella del nucleo di Roma** (quest'ultimo tra i primi 3 nuclei che registrano in assoluto il maggior numero di interventi nel contesto nazionale)

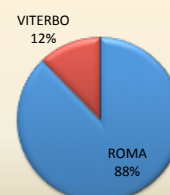
valori medi numero interventi annui in ambito regionale

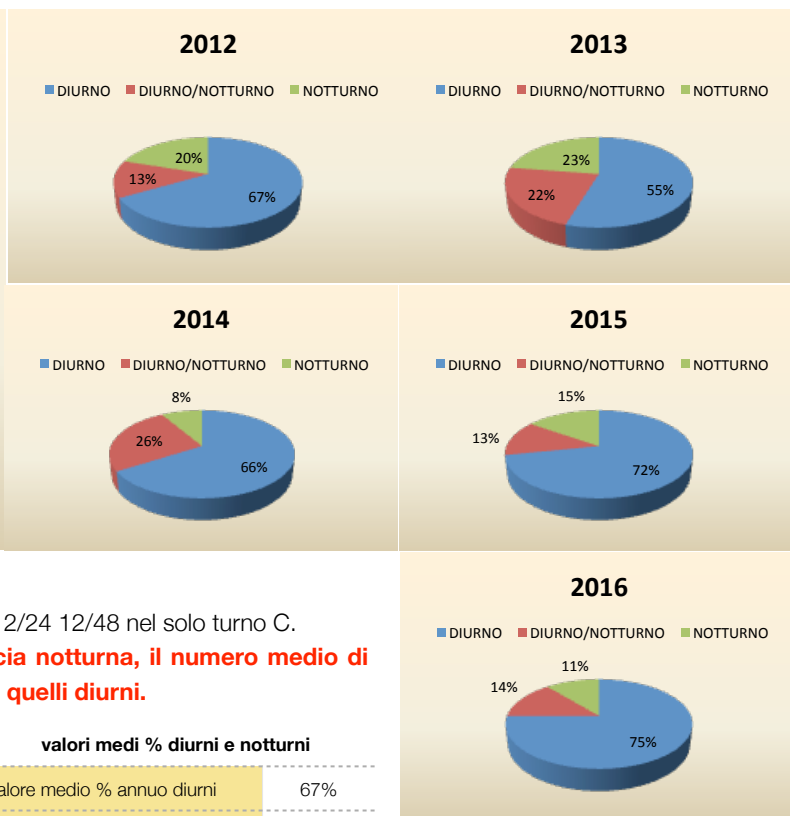
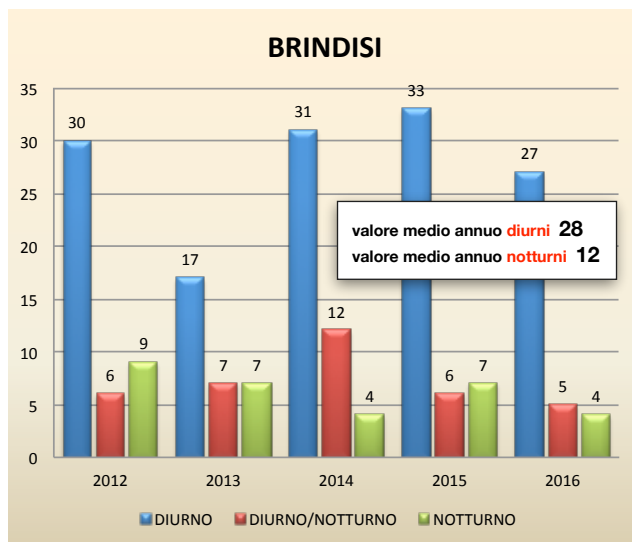
valore medio interventi/anno Roma	240
valore medio interventi/anno Viterbo	43

valori medi % interventi annui in ambito regionale

valore medio % annuo Roma	85%
valore medio % annuo Viterbo	15%

2016





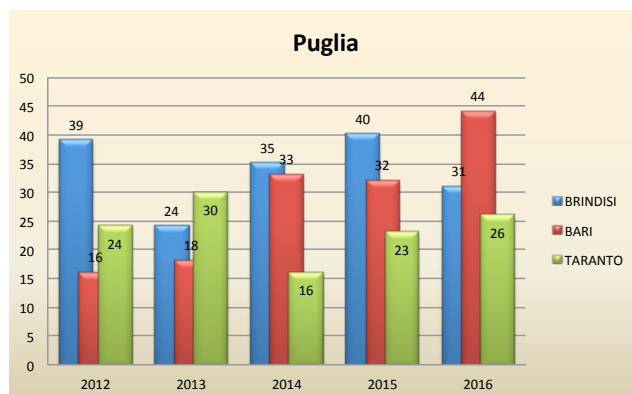
Nota

Il nucleo di Brindisi è in servizio diurno e notturno ad orario 12/24 12/48 nel solo turno C.

Nonostante la presenza effettiva in servizio nella fascia notturna, il numero medio di interventi notturni ha incidenza molto bassa rispetto a quelli diurni.

Organico smzt Brindisi periodo 2012-2016

anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	8	8	8	7	7

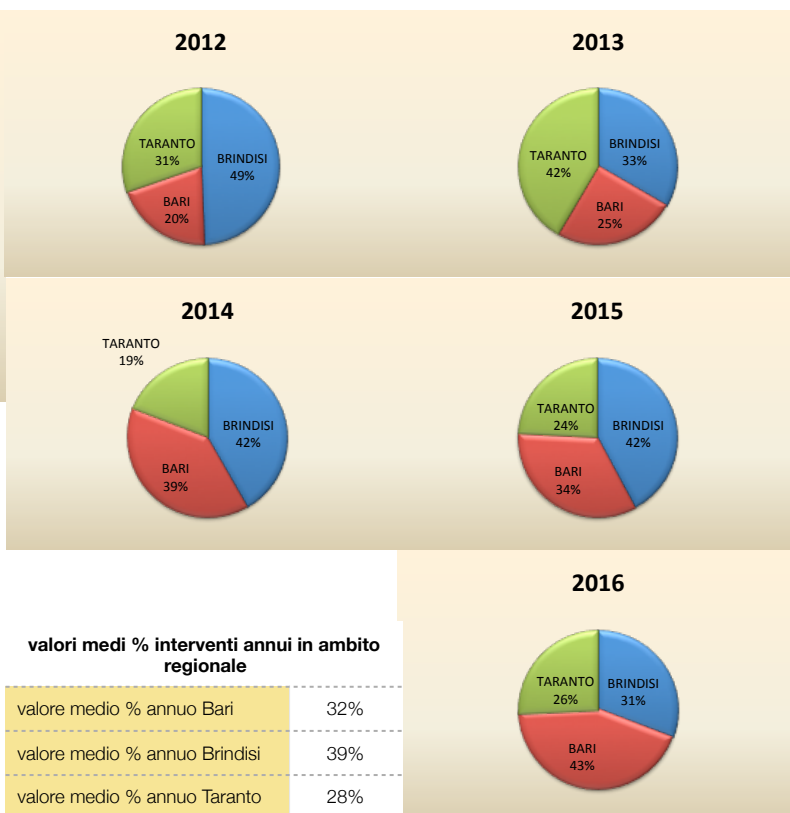


Nota

Dal confronto in ambito regionale emerge che **i 3 nuclei della Puglia effettuano ciascuno un numero medio di interventi all'anno pressoché dello stesso ordine di grandezza**, con Brindisi al primo posto rispetto a Bari e Taranto. Una possibile concausa di tale ragione potrebbe essere correlata alla abilitazione nel settore della speleo subacquea di livello avanzato conseguita da alcune unità smzt del nucleo di Brindisi.

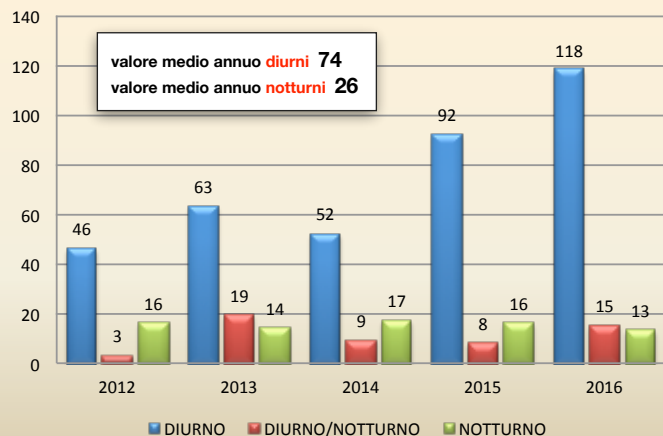
valori medi numero interventi annui in ambito regionale

valore medio interventi/anno Bari	29
valore medio interventi/anno Brindisi	34
valore medio interventi/anno Taranto	24

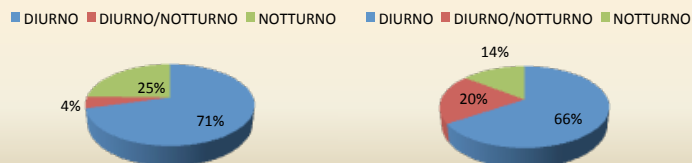


FOCUS STATISTICO NUCLEI SMZT ISOLE MAGGIORI (SICILIA E SARDEGNA) (CATANIA, SASSARI)

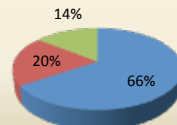
CATANIA



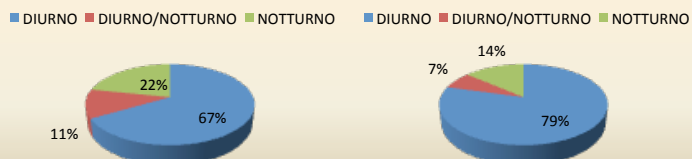
2012



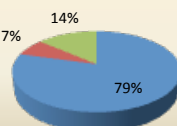
2013



2014



2015



2016



Nota

Il nucleo di Catania ha svolto servizio diurno e notturno ad orario 12/24 12/48 nei turni A e C fino al 2015. A decorrere dal 2016 il nucleo svolge servizio diurno ad orario 12/12-12/60 nei 4 turni di servizio. **Nonostante il passaggio a servizio diurno il valore medio degli interventi notturni è rimasto pressoché invariato.**

Organico smzt Catania periodo 2012-2016

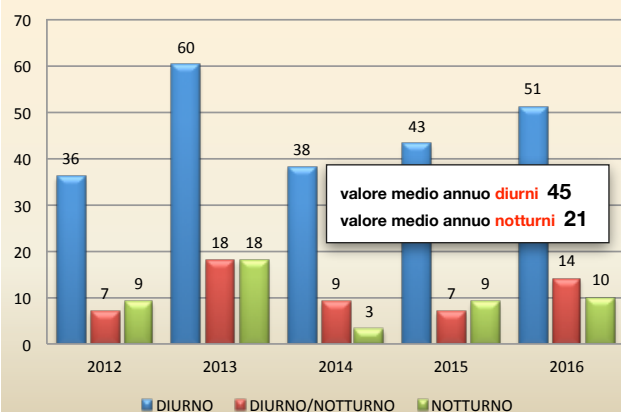
anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	16	16	16	16	14*

valori medi % diurni e notturni

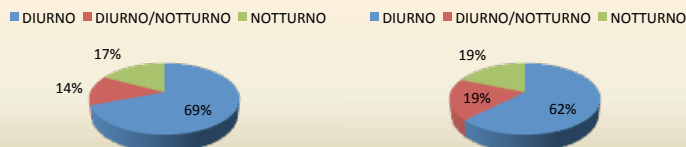
valore medio % annuo diurni	73%
valore medio % annuo notturni	27%

* dal luglio 2017 n. 1 CR in quiescenza

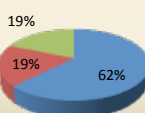
PALERMO



2012



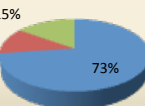
2013



2014



2015



2016



Nota

Il nucleo di Palermo svolge servizio diurno e notturno ad orario 12/24 12/48 nei 4 turni di servizio.

Organico smzt Palermo periodo 2012-2016

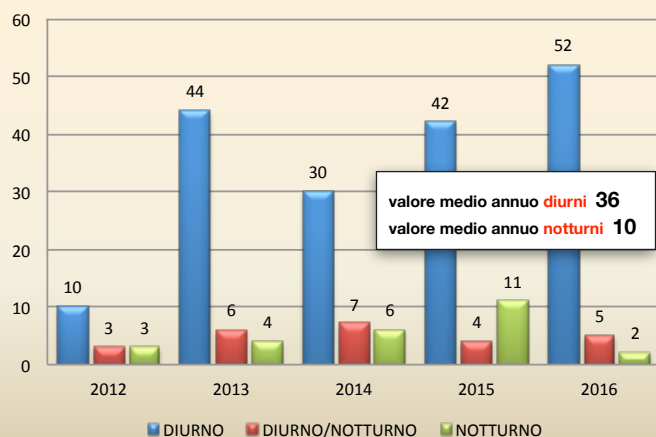
anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	21	23	21	24	26

valori medi % diurni e notturni

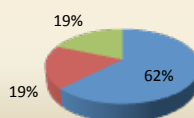
valore medio % annuo diurni	70%
valore medio % annuo notturni	30%

Nota

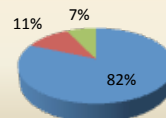
Il nucleo di Catania registra una attività operativa diurna pari a quasi il doppio rispetto a quelle del nucleo di Palermo. Invece, la media annuale degli interventi notturni è pressoché la stessa tra di due nuclei.

SASSARI**2012**

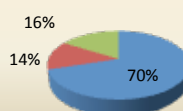
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2013**

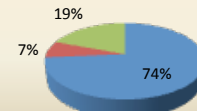
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2014**

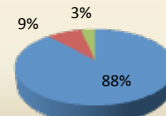
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2015**

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2016**

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**Nota**

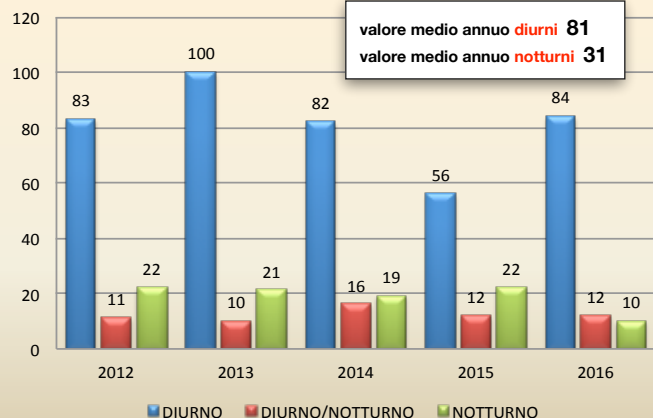
Il nucleo di Sassari svolge servizio diurno ad orario 12/12/12/60. Fino al 2015 ha coperto solo i 2 turni A e C. A decorrere dal 2016 la copertura è sui 4 turni di servizio, sempre ad orario diurno 12/12-12/60.

Organico smzt Sassari periodo 2012-2016

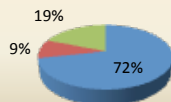
anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	16	14	13	12	11

valori medi % diurni e notturni

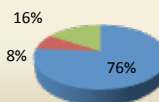
valore medio % annuo diurni	75%
valore medio % annuo notturni	25%

CAGLIARI**2012**

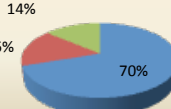
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2013**

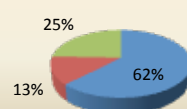
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2014**

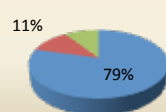
■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2015**

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**2016**

■ DIURNO ■ DIURNO/NOTTURNO ■ NOTTURNO

**Nota**

Il nucleo di Cagliari svolge servizio diurno e notturno ad orario 12/24 12/48 nei 4 turni di servizio.

Organico smzt Cagliari periodo 2012-2016

anno	2012	2013	2014	2015	2016
unità organico	18	21	22	26	25

valori medi % diurni e notturni

valore medio % annuo diurni	72%
valore medio % annuo notturni	28%

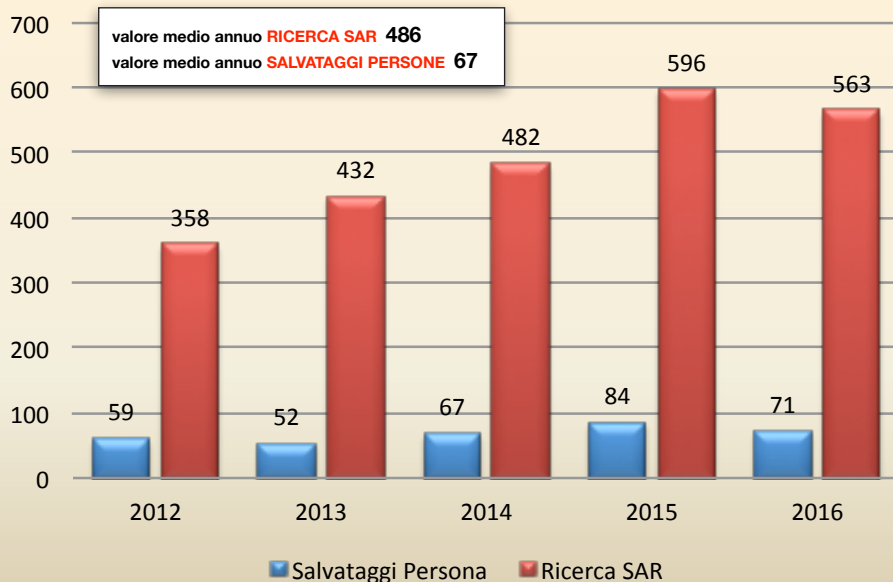
Nota

Cagliari registra una attività operativa diurna e notturna maggiore (più del doppio) rispetto a Sassari.

FOCUS STATISTICO TIPOLOGIA INTERVENTO

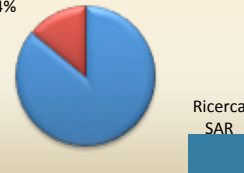
RICERCA SAR/SALVATAGGI PERSONE

Ricerca SAR/Salvataggi Persona - Anni 2012-2016



2012

Salvataggi a persona
14%



2013

Salvataggi a persona
11%



2014

Salvataggi a persona
12%



2015

Salvataggi a persona
12%



2016

Salvataggi a persona
11%



La tipologia di intervento "Ricerca SAR" è da intendersi attività di soccorso finalizzata principalmente al salvataggio di vite umane.

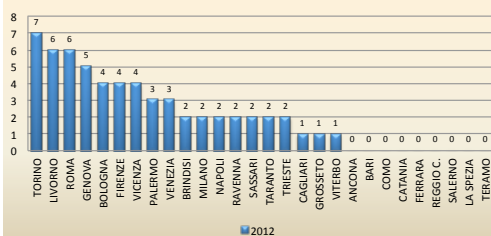
Gli istogrammi di colore rosso indicano il totale degli interventi di Ricerca SAR, mentre quelli di colore celeste indicano le persone salvate **come aliquota degli interventi totali**.

Rispetto il numero medio complessivo annuo degli interventi (2182), **la ricerca SAR ha una incidenza percentuale annua di circa il 22%** (periodo di riferimento 2012-2016).

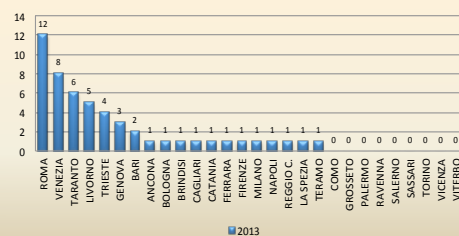
Mentre il **salvataggio di vite umane** incide il **14%** rispetto il valore medio annuo degli interventi totali per Ricerca SAR.

Di seguito sono rappresentati in dettaglio i salvataggi a persone effettuati per ogni anno (quinquennio 2012-2016) dai singoli Nuclei S.S. e A:

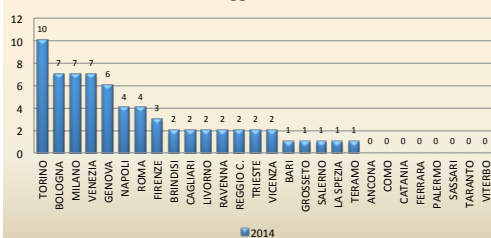
N. interventi Salvataggio a Persona - Anno 2012



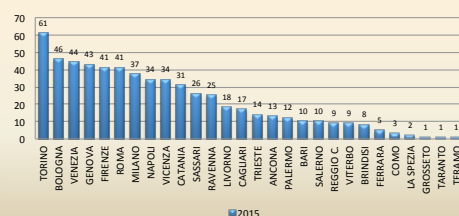
N. interventi Salvataggio a Persona - Anno 2013



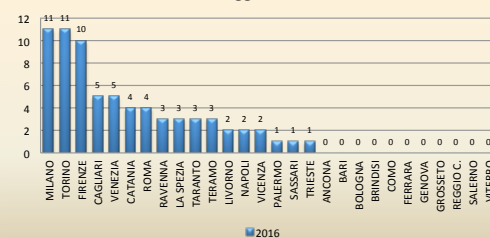
N. interventi Salvataggio a Persona - Anno 2014



N. interventi Ricerca SAR/Soccorso a Persona - Anno 2015



N. interventi Salvataggio a Persona - Anno 2016

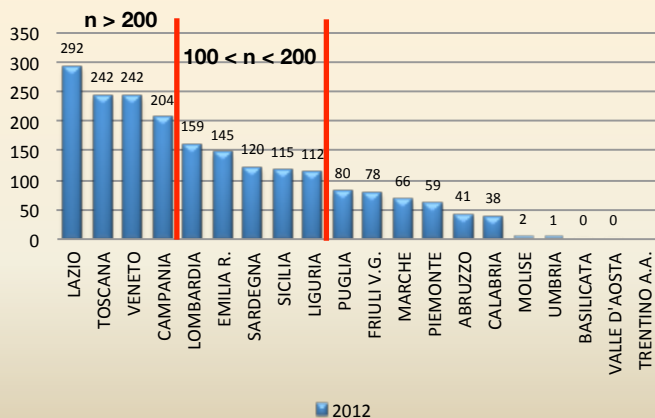


FOCUS STATISTICO **RISCHIO TERRITORIALE**

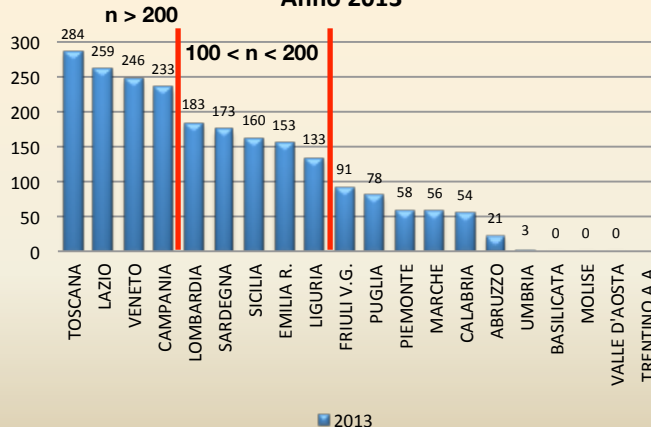
TOTALE INTERVENTI EFFETTUATI DAI SOMMOZZATORI NELLE REGIONI

Di seguito sono indicate le regioni del territorio in cui sono stati effettuati interventi da parte dei sommozzatori. Si tratta di un indicatore afferente all'indice di rischio acquatico che fornisce, indicativamente, le aree in cui si registra una maggiore frequenza operativa di settore.

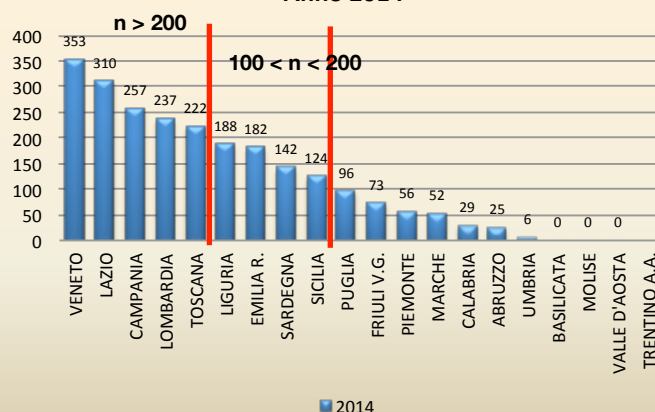
Regione con più alto numero di interventi - Anno 2012



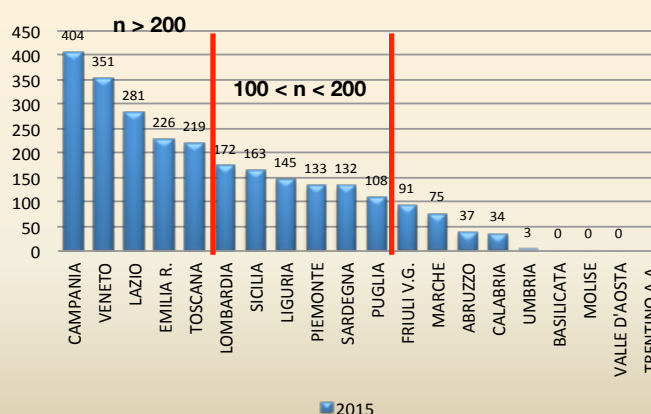
Regione con più alto numero di interventi - Anno 2013



Regione con più alto numero di interventi - Anno 2014



Regione con più alto numero di interventi - Anno 2015



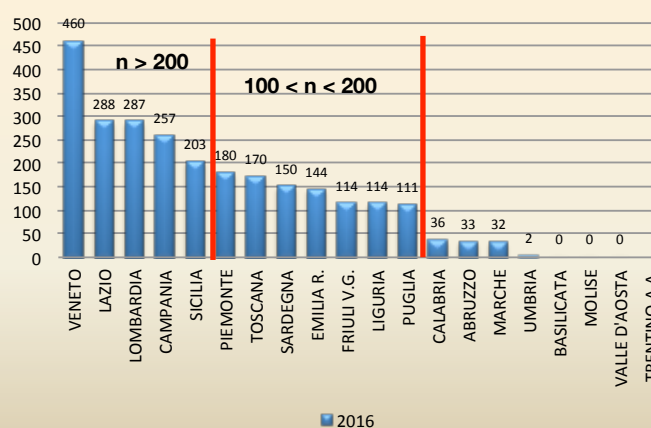
Nelle regioni **Lazio, Toscana, Veneto, Campania** si sono registrati **più di 200 interventi smzt all'anno**.

Da evidenziare **oltre 300 interventi** nelle regioni **Veneto, Lazio** nell'anno **2014**, e **Veneto, Campania** nell'anno **2015**.

Nell'anno **2016** nel **Veneto** si è **superata** addirittura la **soglia dei 400 interventi**.

Nei grafici è evidenziato il blocco delle regioni nelle quali si sono registrati interventi smzt compresi tra 100 e 200.

Regione con più alto numero di interventi - Anno 2016



Firmato digitalmente da

FABIO LEANDRO CUZZOCREA

Signature date and time: 2017/02/13 16:02:25